



IL Piano Regolatore Generale DI Assisi, Giovanni Astengo

Urbanistica (Politecnico di Torino)



Scansiona per aprire su Studocu

IL PIANO REGOLATORE GENERALE DI ASSISI, GIOVANNI ASTENGO, 1955-1976 (LEZIONE C)

COLLOCAZIONE: dopo la Seconda guerra mondiale.

Il protagonista è **Giovanni Astengo**, urbanista molto influente a livello internazionale.

Nel gennaio 1955, Astengo viene invitato a presentare una proposta per questo piano. Il 15 aprile viene conferito l'incarico e il 30 agosto il gruppo di lavoro si installa e inizia a lavorare.

Subentreranno una serie di fattori: 20 novembre 1957 legge speciale per assisi ⇒ ulteriore slancio della proposta. Novembre 1957, la proposta viene presentata al comune e inizieranno i lavori esecutivi nel dettaglio.

Più amministrazioni si susseguono: la nuova amministrazione, che si installa nel febbraio 1959, rigetta l'adozione fatta dalla giunta precedente e azzerla la cronologia del piano anche se nell'aprile del 1962 cittadini convincono l'amministrazione di reincaricare Astengo.

Segue un periodo di confusione e nel 64 viene adottato nuovamente questo strumento urbanistico. Per l'adozione piena bisogna aspettare il 1966.

Nel 1971, i lavori sono passati alla supervisione della regione Umbria, con l'istituzione delle regioni ⇒ *seconda approvazione nel 1976 da parte della regione.*

Assisi è una città piccola ma monumentale, di grandissimo valore, con territorio a copertura agricola e forestale.

Astengo, stabilitosi ad Assisi in una casa dentro il centro antico, aveva un animo molto affidabile, tanto che decise di vivere appieno questa esperienza ⇒ assisi faceva parte di quei 100 comuni non dotati di piano regolatori nonostante le leggi che prevedevano un piano regolatore.

Astengo è un urbanista giovane in quel momento, competente e senza rapporti diretti.

Scelta ⇒ consuetudine di lungo periodi di contesa di competenze fra tecnici municipali e urbanisti esterni.

Dei tecnici locali, non sfuggiva il fatto che conoscessero il territorio perfettamente, ma allo stesso tempo viene visto come una persona che fatica ad essere terza e che vede da poca distanza le questioni cittadine, partecipando spesso con fazioni politiche che influenzano il parere.

Il fatto di conoscere altre città, non essendo calato in una conoscenza minuta delle questioni cittadine, si rischia di proporre questioni che sfociano nei lavori da fare.

L'incarico non potrebbe esistere senza la legge del 52.

Del piano di assisi, si riportano i lavori nella rivista Urbanistica di Astengo, numero 24-25 del 1958, con disegni e progetti completi.

L'incarico parte dal carattere storico, monumentale e artistico della città.

I piani dovranno occuparsi della rete stradale delle zone pianeggianti, formazione di bacini per l'irrigazione e del paesaggio della città "neolitica" dove la campagna e la città vicino in simbiosi.

Astengo forma un gruppo di lavoro, lavorando facendo delle indagini sulla commissione edilizia per valutare il libello culturale dei progettisti locali, capendone le ideologie degli operatori edili ⇒ interessante per la parte analitica del piano.

Si parte dagli operatori, professionisti e tecnici di una città che mostra un processo di cambiamenti estremamente lento. Coloro che presiedono alla progettazione sono professionisti specializzati ⇒ Mossa iniziale.

Il comune è molto connotato ⇒ la città è molto compatta e contenuta nel giro delle mura. Il diametro è di 8km, in cui all'interno solo 1/3 è formato da territori pianeggianti, il resto presenta una pendenza molto decisa.

I confini della città corrispondono a quelli descritti nel diploma di Federico Barbarossa e nell'epistola di Innocenzo III ⇒ città di 1000 anni.

Quello che sembra porsi nell'ambiente ha un aspetto naturale ⇒ il restante territorio è stato trasformato dagli insediamenti umani e dal sistema stradale ⇒ definizione dal punto di vista

psichico del sistema della città ⇒ *le strade seguono le direttrici principali* ⇒ *sistema policentrico contornato da 20 frazioni*.

Vi sono 46 località abitate.

Nel 1861, Assisi viene a far parte dello stato italiano ⇒ 14000 abitanti ⇒ in corso lo spostamento a valle della popolazione.

Della popolazione economicamente attiva, all'inizio dei lavori, il 50% lavorava nel settore primario, le industrie e le manifatture sono poco presenti (20%), nei servizi e nel terziario si ha un 20% dell'occupazione.

I tipi di scolarizzazione corrispondono al 15% di persone analfabete prima dell'inizio dei lavori.

La possibilità di dare reddito ai cittadini è molto importante ⇒ redazione di una carta che afferma che le attività sono in pianura ⇒ poco commercio.

Identità della città ⇒ *turismo religioso* ⇒ luoghi per ospitare pellegrini e turisti ⇒ esigenze spaziali nuove: parcheggi ampi, ferrovie, bus (principali mezzi di trasporto) che necessitano di grandi spazi per il parcheggio.

Il turismo religioso prevede prevalentemente ospiti stranieri ⇒ valute pregiate ⇒ riconoscimento della specialità architettonica ⇒ apertura a un contesto internazionale di una città piccola che stava per diventare la ragion d'essere principale dei cittadini ⇒ attività anche nel futuro per incrementare il successo nel mercato internazionale.

Astengo lavora sulla struttura fisica della città dentro le mura e, approfittando dalle dimensioni piccole della città, fa un'analisi molto particolareggiata delle particelle catastali.

La struttura urbana si avvicina a una municipalità romana, la quale piazza del comune sorge sul sedime dell'antico foro romano. Le mura urbane sono in parte romane: vie lastricate, muri di sostegno, acquedotti e fognature fornivano la struttura di base della città romana. Gli elementi che costituivano (villaggi, pigi o ville) la città romana vanno in rovina a seguito dei secoli dell'epoca medievale per poi rinascere. Nel 1316, viene costruita la terza cinta delle mura.

Vi sono delle *carte di tipo analitico* ⇒ processo di modificazione del territorio di frazioni e campagna ⇒ divisione del terreno in orografia ⇒ costante sforzo di mettere assieme grafici numerici e disegni di sintesi.

Un dato comune dei piani è che riescono a produrre una *sintesi da una base conoscitiva insufficiente*: i grandi piani non si sono fatti trattenere dal fatto che era molto difficile conoscere la realtà delle cose ⇒ l'urbanista mette insieme le conoscenze per fare un ritratto della città.

Astengo è attento alla sintassi conoscitiva ⇒ *rigore tecnologico* ⇒ fare della città un caso per mettere a punto un modo di procedere generale ⇒ *analizzare e spazializzare i dati abitativi* ⇒ riconoscere il perché una città è bella e quali sono le ragioni per cui viene apprezzata.

Per far ciò, Astengo studia la città dentro le mura, in particolare studiando le strade che seguono le curve di livello e le quote.

Assisi è una città di piazze (rettangolare come forma), luoghi principali che incrociano le strade tra di loro a X, che determinano ulteriori parti pianeggianti. Vi sono anche scalinate e curve ascensionali ⇒ molteplicità di percorsi ⇒ possibili tutti i punti di vista.

Il sistema strutturale conferisce alla città un'unità eccezionale che è arricchito per la grandissima varietà di percorso di unità ascensionali e stradette verticali. I monumenti collettivi presenti mostrano grande monumentalità, che è percepita da punti di vista differenti.

La città murata non è compatta ⇒ astengo misura la percentuale degli spazi aperti ⇒ *50% occupata di orti e giardini* ⇒ *ragioni funzionali*: avere delle risorse agricole all'interno delle mura garantiva la possibilità di sussistenza in caso di assedio (gli spazi aperti sono rimasti).

Una via analitica della bellezza porta a tenere uno spazio ritenuto positivo che consente il radicamento dei cittadini ⇒ la città fisica come una *città maieutica* ⇒ Cittadini al centro dell'urbanità ⇒ via analitica della comprensione umana.

Agricoltura e pastorizia sono le principali fonti di guadagno economico ⇒ visione che corrisponde al passato: aspetto che poteva creare problemi e motivo di ricerca.

Le fotografie sono interessanti e dedicate in maniera analitica alla visione della città.

La città nel 500 e nel 600 fa parte del dominio pontificio e inizia a essere divisa in 5 rioni, basati su presenze ecclesiastiche principali.

Nel 1569, si inizia a costruire una grande chiesa, la Basilica di Santa Maria degli Angeli, nella parte pianeggiante: il progetto è del Vignola ⇒ contrapposizione dell'espansione delle mura nella parte pianeggiante del comune.

La città, che Astengo definisce "*poverissima*", inizia a mostrare dei compromessi ⇒ l'analisi fotografica mette in evidenza edifici che contrastano con l'ambiente della città.

Il racconto, processo di costruzione di una buona forma urbana, mette in evidenza processi di peggioramento, legati a una dinamica insediativa ⇒ edifici in muratura con ingombri incompatibili con l'architettura della città, accentuata dall'arrivo della prima ferrovia.

L'edificio peggiore di Assisi per Astengo è il convitto religioso, realizzato nella seconda metà del 800.

C'è un gioco di dialogo tra immagini e lavori ⇒ analisi delle particelle catastali una per una: conoscenza minuziosa e dettagliata degli edifici in una città piccola e afferrabile.

Gli edifici osservati vengono classificati come negativi, neutri e oppositivi rispetto al ruolo architettonico della città ⇒ *indagine dell'architettura e popolazione.*

Per quanta riguarda la città dentro le mura, il 57% è costituito da orti e giardini, il 15% piazze e spazi pubblici.

A valle di questo percorso conoscitivo, si riesce a fare una mappa del centro storico, dove viene stabilito cosa si può fare e non ⇒ *analisi delle particelle catastali*, strutture, parcheggi (legati ai soggiorni del turismo religioso) ⇒ il sistema stradale è fondamentale (non ci sono aeroporti particolarmente vicini) ⇒ integrazione dei dati che corrispondono al numero di componenti delle famiglie e tipi di edifici.

La maggior parte delle famiglie ha 4 componenti, ma anche 5-6-7 ⇒ urbanista con agente della sintesi che garantisce unità di metodo e lavoro. A valle di queste operazioni, serve un lavoro di sintesi per dare forma alle operazioni conoscitive ⇒ lavoro di restituzione di ragionamenti e dati per la città dentro le mura e per le zone pianeggianti.

C'è una sofferenza abitativa: sovraffollamento degli spazi chiusi (1,1% di abitante per stanza).

Santa Maria degli angeli è la parte pianeggiante: gli operatori locali volevano una regolarizzazione delle costruzioni fuori e dentro le mura; Astengo aveva una visione più comprensiva, ritenendo di avere un possibile sviluppo anche nella parte contemporanea e non solo nella parte turistica.

È interessante vedere che è una città che non cresce nel tempo ⇒ i borghi non si espandono ma le zone all'esterno sì.

Astengo, camminando per la città, riconosce come la civilizzazione è un insieme di conoscenze minute ed evasive ⇒ i fenomeni positivi appartengono al passato e si stanno estinguendo.

Astengo non ha un atteggiamento da progettista, anche se ritiene che i principali temi si concentrino in zone specifiche ⇒ progetti esploratori con rigore.

I principali punti del piano sono concentrati in luoghi specifici con progetti esploratori che mostrino possibili soluzioni.

L'architettura ha un ruolo fondamentale: la città, costruita con materiali molto poveri (pietre locali con caratteristiche meccaniche basse e mattoni) ⇒ gli elementi architettonici diventano le cornici, gli archi, i serramenti.

A questo proposito, si osservano una serie di irregolarità \Rightarrow riconoscere i periodi e i falsi \Rightarrow trasformazioni da favorire e da impedire.

Alcuni luoghi meritano di essere risanati, ma allo stesso tempo Astengo riconosce un periodo di Formazione: Assisi è una città medievale.

Città come civilizzazione che opera in un tempo molto lungo \Rightarrow il piano procede una zonizzazione principale con attività sul tutto il territorio, riconoscendo due zone molto importanti: la città antica dentro le mura e l'espansione del territorio pianeggiante.

Le carte di Astengo sono molto rigorose e possono essere prese come esempi del disegnare (le leggende sono sempre lunghe \Rightarrow omogenee (stesso livello logico) e articolate (dettagliate).

Il tutto si ricompone nella carta generale a scala comunale \Rightarrow pianificazione cogente a livello comunale delle norme per l'uso del suolo: questo complesso ragionamento si compone in una carta finale ovvero la *carta della zonizzazione* che mostra le zone principali, dalle quali vengono fuori i due fuochi dello sviluppo della piana (la più grande) e della città dentro le mura (più piccola).

Il piano ha combattuto una battaglia per la conservazione di una città piccola ed è diventato il vessillo di tante città piccole e medie che si sono ispirate per fare il loro piano urbanistico.